

Ospedale | Uil Fpl chiede l'adozione di protocolli: «È ora di dire basta: la sicurezza dei lavoratori sia al primo posto per prevenire altri incidenti»

Portinaio del Santa Chiara preso a morsi da una paziente

Sabato scorso, 26 ottobre, tre operatori sanitari sono stati aggrediti e minacciati con un coltello da un paziente ricoverato all'unità operativa SPDC (Servizio psichiatrico di diagnosi e cura) di Borgo Valsugana. Ieri all'ospedale Santa Chiara di Trento un addetto alla portineria è stato preso a morsi da una paziente. È accaduto ancora, a distanza di pochi giorni. Un altro episodio di violenza ai danni del personale dell'azienda sanitaria.

«L'ennesimo», denunciano i sindacati.

«È ora di dire basta!» sbotta **Giuseppe Varagone, segretario generale della Uil Fpl Sanità del Trentino** che, «con grande rammarico» ha denunciato l'aggressione ai danni di un

dipendente dell'Azienda sanitaria per i servizi sanitari, avvenuta ieri all'ospedale Santa Chiara di Trento. «In circostanze purtroppo ormai frequenti - spiega il sindacalista - un lavoratore in forza alla portineria è stato aggredito da una paziente provocandogli lesioni a seguito di un morso» fa sapere il referente sindacale. Il ferito è stato subito portato al pronto soccorso per le dovute cure necessarie.

«A seguito di questo episodio, è fondamentale ribadire l'urgenza di misure adeguate a garantire la sicurezza del personale e dei pazienti, con l'adozione di protocolli di prevenzione della violenza - dichiara Varagone - A tal fine, la Uil Fpl del Trentino



Ospedale Ferito un dipendente del personale addetto alla portineria dell'Apss

chiede di effettuare un'analisi delle condizioni che possano favorire simili episodi e identificare punti critici nella gestione della sicurezza, incrementare la formazione specifica per il personale in contatto con pazienti a rischio sia in termini di gestione delle emergenze, sia di tecniche di de-escalation».

Inoltre, la Uil Fpl del Trentino chiede «un incremento di personale qualificato in situazioni delicate o con pazienti a rischio», ribadendo che «la sicurezza dei lavoratori dev'essere necessariamente al primo posto», perché «solo così si potrà prevenire altri incidenti».

B.C.

ALTRA AGGRESSIONE

Ospedale, paziente morde il braccio di un dipendente

di **Dafne Roat**



Quattro giorni fa le minacce con il coltello a tre sanitari a Borgo, ieri un'altra aggressione all'ospedale Santa Chiara. Una paziente ha morso il braccio di un addetto alla portineria. L'episodio è stato denunciato dalla Uil Fpl Sanità che sollecita l'azienda sanitaria ad intervenire e chiede un tavolo tecnico urgente che coinvolga anche i sindacati. «Non possiamo aspettare la tragedia», afferma Varagone.

a pagina **5**

Nuovo episodio di violenza in ospedale Paziente aggredisce un dipendente

Ferita da morso a un braccio. Varagone (Uil Fpl): subito un tavolo tecnico

TRENTO Sono trascorsi solo quattro giorni dall'aggressione a tre operatori socio sanitari all'ospedale di Borgo Valsugana e ci risiamo. Un altro episodio di violenza si è verificato al Santa Chiara, questa volta la vittima è un dipendente del personale addetto alla portineria che è stato aggredito da una paziente.

La donna, con una fragilità, stava camminando lungo i corridoi e, giunta all'ingresso, avrebbe tentato di manomettere un estintore. È stato allora che è intervenuto l'addetto che ha cercato di tranquillizzare la donna, ma lei ha reagito aggredendo a morsi e ferendola a un braccio. I sanitari sono subito intervenuti e hanno bloccato la paziente, mentre l'uomo è stato accompagnato al pronto soccorso dove è stato medicato. La nuova aggressione è stata denunciata dalla Uil Fpl Sanità che sollecita l'azienda sanitaria a intervenire.

«Serve un tavolo tecnico urgente e che coinvolga il personale sanitario e i sindacati — afferma il segretario generale Giuseppe Varagone — non possiamo andare avanti così, ci sono troppe aggressioni e il personale non ha modo di difendersi». L'addetto alla portineria ha riportato una lesione al braccio per fortuna non grave, ma il nuovo episodio richiama alla memoria le ultime aggressioni al personale in servizio presso gli ospedali che stanno preoccupando molto il mondo sanitario.

«È fondamentale — continua Varagone — ribadire l'urgenza di misure adeguate a garantire la sicurezza del personale e dei pazienti, con l'adozione di protocolli di prevenzione della violenza». La Uil Fpl del Trentino chiede di effettuare un'analisi delle condizioni che possano favorire simili episodi e «identificare — si osserva — punti critici nella gestione della sicurezza, incrementare la formazione specifica per il personale in contatto con pazienti a rischio sia in termini di gestione delle emergenze, sia di tecniche di escalation».

Il tema della sicurezza del personale sanitario è stato recentemente al centro di un tavolo del Comitato per l'ordine e la sicurezza con il prefetto Giu-



L'ospedale L'ingresso del Santa Chiara. Preoccupa la sicurezza del personale

Val di Fassa

Precipita con il parapendio tra i paravalanghe

Si trova ricoverato all'ospedale Santa Chiara di Trento il turista sloveno che ieri è precipitato con il suo parapendio tra i paravalanghe del Col Rodella, in Val di Fassa. La chiamata al Numero unico per le emergenze 112 è arrivata poco prima delle 13. Il 49enne è stato raggiunto a circa 2.300 metri di quota dall'equipaggio dell'Aiut Alpin Dolomites, mentre gli operatori del soccorso alpino della stazione Alta Val di Fassa erano pronti a intervenire da Canazei. Quando è stato raggiunto, il turista sloveno era cosciente, nonostante nella caduta avesse riportato diversi traumi. Dopo



essere stato stabilizzato e imbarcato, è stato recuperato a bordo dell'elicottero e trasferito all'ospedale Santa Chiara di Trento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

seppe Petronzi e in accordo con l'assessorato e l'azienda sanitaria è stato deciso di potenziare il sistema di videosorveglianza creando un collegamento attivo con le diverse centrali operative delle forze dell'ordine. Un primo passo importante, ma i sindacati chiedono di essere coinvolti al tavolo per scegliere un percorso condiviso. «All'ospedale di Borgo Valsugana i tre operatori sono stati minacciati con il coltello, non possiamo aspettare che accada una tragedia — continua Varagone — la sicurezza deve essere al primo posto e serve un incremento di personale qualificato in situazioni delicate o con pazienti a rischio».

Dafne Roat
© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMUNE DI CALLE

ADOZIONE PRELIMI
AL PIANO REGOLATORE

IL SIND.
rende n

che ai sensi dell'art. 39 della Legge Provi
ed ii., con deliberazione n. 27 di data 14
preliminarmente dal Consiglio Comur
Regolatore Generale del Comune di Cal
Ai sensi dell'art. 37, comma 3., della Lei
e ss.mm. ed ii., chiunque può prendere
- Ufficio Tecnico - sito in Piazza Regina
60 (sessanta) consecutivi dalla data di p

IL SIND.